

Un saluto

Adolfo Tamburello

Quando assunsi la cattedra di Storia e Civiltà dell'Estremo Oriente all'Istituto Orientale di Napoli, Marcello Muccioli, che era stato a lungo professore ordinario di Lingua e Letteratura giapponese, era da poco in pensione, come lo era il dott. Kawamura, suo assistente. Quando Ikuko Sagiyama fu assegnata come borsista all'Istituto Orientale di Napoli, cominciava il ritorno dal Giappone dei primi borsisti che erano stati inviati da Marcello Muccioli. Ikuko Sagiyama si era già distinta per gli studi di poesia, che avrebbe continuato a Napoli. Tra i borsisti di ritorno dal Giappone c'erano Luigi Polese Remagi e poco più tardi Maria Teresa Orsi: principalmente da loro Ikuko Sagiyama fu curata nella presentazione degli studi di Lingua e Letteratura giapponese, che in qualità di borsista avrebbe dovuto proseguire. Grazie a Luigi Polese Remagi e a Maria Teresa Orsi, Ikuko Sagiyama venne a conoscenza del libro *La centuria poetica* di Marcello Muccioli (Sansoni, 1950), prima opera di studio e traduzione dell'autore, che aveva intrapreso corsi di letteratura poetica. Ikuko Sagiyama, che aveva già esplicitato in sede concorsuale di volere venire a Napoli per curare in italiano le traduzioni di poesie di scrittori giapponesi, ebbe pertanto l'assegnazione all'Istituto Orientale come borsista.

Dal 1972 detenni la cattedra di Storia e Civiltà dell'Estremo Oriente. Essendo nel frattempo Marcello Muccioli andato in pensione, subentrai nella direzione del Seminario di Yamatologia e in tale ruolo curai che Ikuko Sagiyama fosse seguita nei suoi studi dai borsisti di ritorno dal Giappone, segnatamente da Maria Teresa Orsi. Un contributo di Ikuko Sagiyama sarebbe stato negli anni un'estensione degli interessi per la letteratura poetica giapponese della stessa Maria Teresa Orsi, che lasciò presto Napoli per la sede della Facoltà di Lettere

dell'Università La Sapienza di Roma e mantenne con Ikuko Sagiyama importanti contatti, ai quali si sarebbe unita in seguito Matilde Mastrangelo. In qualità di direttore mandai in stampa presso la tipografia dell'Istituto Orientale la prima edizione del *Man'yōshū* curato da Ikuko Sagiyama, fine e rigorosa traduttrice. Durante la sua permanenza a Napoli o i suoi frequenti viaggi, Ikuko Sagiyama ha sempre collaborato anche nell'insegnamento della lingua, lasciando di sé a Napoli un vivo ricordo presso le giovani generazioni di studenti e laureati.